



Missione Belém®

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

6

Speciale
Haiti

2019-2021

Apri il Pronto Soccorso dell'Ospedale Paolo Valle

Speciale Haiti



Esperienze di missione
ad HAITI nella favela
di Warf Jeremie

Associazione Missione Belém ONLUS

Vicolo Stati Uniti, 5
30030 Sandon di Fossò (VE)

Tel. 041 466 817

email: info@missionebelem.it

www.missionebelem.it

Pag. 2 Prossima apertura
del nuovo pronto
soccorso

Pag. 4 Niente Corona virus
nel nostro centro

Pag. 5 Il centro
Zanj Makenson

Pag. 6 La nostra "piccola,
grande" infermeria

Pag. 7 Piccole storie di
carità e impegno

Publicazione periodica
di Missione Belém ONLUS
Numero 06 - Marzo 2021



Nuovo Ospedale Paolo Valle

Il primo lotto dei lavori con il pronto soccorso
è previsto in funzione dal luglio 2021



Favela Wharf Jeremie: gennaio 2019

Un'immagine simbolo del miracolo della provvidenza: la posa della prima pietra dell'Ospedale Paolo Valle, in occasione della visita del Cardinale di San Paolo, Mons. Odilo Pedro Scherer.

2019-2021. Quando è stata gettata la prima pietra dell'Ospedale Paolo Valle, perfino per alcuni nostri fratelli italiani sembrava una missione troppo grande, "quasi impossibile".

Ma: **«ogni cosa è possibile a chi crede»** (Mt 9,22), e la provvidenza, che è uno dei pilastri su cui è fondata la Missione Belém, non ci ha lasciati mai soli. Per primo ci ha creduto il Mons. Odilo Pedro Scherer, quando ha suggerito ai nostri missionari di andare ad Haiti, poi ci hanno creduto p. Gianpietro e Cacilda, i nostri missionari e tutti i volontari che sono andati ad Haiti in questi 10 anni.

Grazie a tutti!

I blocchi rimanenti:
Operatorio, Maternità, Degenza
sono previsti in funzione entro il 2025

La favela Wharf Jeremie



La gettata del primo solaio è già stata realizzata e, in questo momento sono in corso gli intonaci della parte interna.

REDMI NOTE 8
AI QUAD CAMERA



REDMI NOTE 8
AI QUAD CAMERA

Proseguono i lavori dell'Ospedale, che si avvale, oltre alla forza lavoro haitiana esterna, anche dei nuovi apprendisti della scuola di cantiere della Missione



Il pronto soccorso è previsto che entrerà in funzione nel luglio 2021

Il blocco scuola completato (2.300 alunni a tempo pieno)





La Missione ad HAITI

La difficile situazione politica e sociale di Haiti

Haiti 7 febbraio, manifestazioni contro il presidente Moise.

Chiediamo una preghiera perché, salvato dal virus, il popolo di Haiti non muoia a causa degli scontri e delle tensioni della gente che ha manifestato nella capitale Port-au-Prince contro il presidente Jovenel Moise.



Grazie a Dio niente Corona virus al nostro centro.

ATTUALMENTE, NEL NOSTRO QUARTIERE NON CI SONO CASI E L'USO DELLE MASCHERINE NON È PIÙ OBBLIGATORIO.

Grazie a Dio le proteste nella nostra missione si sono svolte abbastanza pacificamente. Speriamo che la violenza continui ad essere sostituita dal dialogo e la lotta diventi uno sforzo costante per costruire il bene comune! Il virus Covid-19 ha scatenato il panico nel mondo intero, mettendo a dura prova anche Haiti. Ma in questo periodo non ci sono morti a causa del virus e, secondo le statistiche, sono diminuiti notevolmente i numeri dei contagi. Il timore della pandemia ha aumentato le restrizioni alla frontiera con Santo Domingo. L'isolamento in cui il paese si è trovato, grazie anche alla mancanza di turismo, a cui si unisce la naturale immunità della gente, che è già stata fortemente messa alla prova da tante altre malattie, hanno aiutato la popolazione di Haiti ad attenuare il contagio del virus. È proprio grazie a questo che la povera gente di Haiti ha potuto affrontare la pandemia, nonostante le difficoltà oggettive in cui vivono, come la mancanza di medicine e l'inadeguatezza del sistema sanitario del paese.



Il centro Zanj Makenson

Un'oasi di speranza in una fossa di immondizia



Da molti anni ci accompagnate, sostenendoci con 30€ al mese.

Il vostro contributo permette oggi a 2300 bambini e giovani (dai 3 mesi ai 18 anni) di vivere, crescere, nutrirsi, formarsi e costruire un futuro migliore.

Il Centro dà accoglienza dal nascere del sole al suo tramonto: 10 ore al giorno (3 pasti, le merende, 5 ore di scuola normale e altre 3 di "dopo-scuola", attività sportive ed altro). Di sera, i bambini tornano con i loro genitori, alcuni dei quali (i più poveri) lavorano nel nostro centro.



Il Centro è una grande struttura che conta su 110 maestri e professori, 120 persone di servizio, circa 20 persone che lavorano continuamente per l'ampliamento dei locali e le nuove costruzioni.

È una vita nuova, una nuova fiducia per questi "piccoli" che non avrebbero altra speranza. Haiti, in questo momento, è dilaniata da gruppi politici, gruppi di banditismo e poche famiglie che detengono il potere, e di conseguenza la struttura pubblica è in totale abbandono.



Frequentemente le strade sono bloccate a causa delle manifestazioni, ma i nostri missionari, che lavorano lì assieme alla gente, vanno avanti come le "formiche", silenziosamente ed efficacemente.

In questa difficile situazione, anche i prezzi di riso, fagioli e farina sono duplicati. Abbiamo dovuto cancellare dal menu, quasi totalmente, la carne perché ha un prezzo impossibile.



La nostra “piccola, grande” infermeria

In questo momento, funziona nel nostro Centro una piccola, ma indispensabile, infermeria, di fianco alla Scuola

Nata per le esigenze dei bambini della scuola, si è via via sviluppata ed ora offre assistenza medica anche alle famiglie della nostra favela e dei dintorni.

Accoglie quotidianamente 100 bambini denutriti e le loro madri. Offre esami medici e medicinali. Nell'infermeria lavorano: 1 medico, 3 infermiere, 3 ausiliari e 7 “agenti della salute” che visitano le case delle famiglie che abitano la favelas.

La nostra “piccola, grande” infermeria è una sorta di prototipo di quello che sarà l'ospedale Paolo Valle, quando entrerà in funzione. Qui facciamo esperienza nel testare ed organizzare medici, infermieri e le attrezzature di base, in attesa della messa in funzione del nuovo ospedale.



*Vi lavorano:
1 medico,
3 infermiere,
3 ausiliari,
7 “agenti della salute”*



L'infermeria si occupa anche di eseguire le analisi di base



L'infermeria offre medicinali a prezzi accessibili alla gente della favelas

Il sistema sanitario di Haiti è completamente collassato. Chi va all'ospedale della capitale deve portare con sè, a suo carico: i guanti per i medici e gli infemieri, le medicine, le lenzuola e deve pagare anche qualsiasi assistenza riceva. I poveri delle favelas non hanno quindi la possibilità di accedere all'assistenza medico-ospedaliera.



Alcuni bambini arrivano alla nostra infermeria in condizioni disperate

Piccole storie di carità e impegno

Mettiamo in luce due iniziative di quotidianità che vedono coinvolti i giovani del Centro Zanj Makenson



Samaritando con Gesù

Un nutrito gruppo dei nostri bambini, presenti fin dalla nascita nel centro Zanj Makenson, sono ormai cresciuti e molti di loro, del gruppo giovani, partecipano al progetto: "Samaritando con Gesù". L'acqua è uno dei principali problemi perché non si possono scavare pozzi: la falda acquifera è gravemente inquinata ben oltre i 100 metri. Per questo, nei fine settimana, i nostri giovani fanno visita alle famiglie, portando loro una scorta di acqua potabile e aiutano le famiglie a risistemare le baracche in cui vivono.



Un genitore a distanza, dopo aver visto la foto della baracca semi diroccata in cui viveva il suo bambino adottato, ha deciso di offrire una piccola donazione extra. Con questi soldi i giovani hanno potuto restaurare la baracca: ecco le foto dei lavori nella fase di riparazione.



Silvers Kervens

I fondi che riceviamo in donazione, seppur molto significativi, non sono sempre sufficienti per aiutare tutti i bambini della favela e spesso, per chi non è adottato a distanza, non abbiamo la possibilità di mantenerli a scuola.

Kervens, 16 anni, è uno di quei ragazzi a cui non abbiamo potuto offrire il mantenimento a scuola. Ma ciò non gli ha impedito di rinunciare all'istruzione a cui teneva. Sua madre ha problemi psichiatrici e necessita di cure costanti. Quindi lui aiuta la sua famiglia lavorando al porto e scaricando le merci.

Silvers Kervens, con il suo lavoro e la sua determinazione, è riuscito a comprarsi un paio di scarpe da ginnastica, un libro e le altre piccole cose che gli servono per studiare. Felicissimo, frequenta ora la prima elementare. Per lui è una grande opportunità, per cui vale la pena il sacrificio di ogni giorno. Che Dio lo faccia crescere in buona salute e sapienza!





Missione Belém[®]

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA. INIZIA ORA LA TUA ADOZIONE!



1€ AL GIORNO
PER ADOTTARE UN BAMBINO

Basta poco

per permetterci di nutrire, curare ed educare un bambino di Haiti. Per ogni adozione a distanza vi terremo informati della salute e della crescita del vostro bimbo con l'invio di una scheda personale.

Per fare un'adozione a distanza basta telefonare al **041 466 817** o a Michele Rossato **338 889 1851**, o equipe adozione **335 176 1338** oppure scrivere a: info@missionebelem.com. Riceverai una foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e, chissà, che un giorno tu possa visitarlo! **Compila la scheda con i tuoi dati e contattaci subito.**

Cognome e Nome

Codice fiscale

Indirizzo: Via N.

CAP Città Provincia

Telefono - Cellulare

e-mail

Data Firma

Sì, desidero adottare a distanza un bambino/a di Haiti e ricevere sue foto e notizie

Associazione Missione Belem ONLUS - BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)

Causale: adozione a distanza - IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409

Il modulo compilato può anche essere inviato con Whatsapp.

I versamenti sono fiscalmente detraibili e sarà ns. cura inviarti regolare ricevuta per la denuncia dei redditi.



Missione Belém[®]

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

5x mille

**Dona il tuo 5x1000 alla Missione Belém.
Basta inserire nella dichiarazione dei redditi
il Codice Fiscale della nostra associazione:**

90122070270